

Giornale di Sicilia 14 Marzo 2009

Ascolta musica, i carabinieri lo bloccano In trappola Lo Nigro, nuovo re della coca

PALERMO. Stava scaricando musica da Internet e ascoltava l'amato Tony Colombo, cantante neo-melodico palermitano. Proprio come sei mesi fa, quando da latitante prendeva il sole su una spiaggia calabrese con computer portatile al seguito. Allora però fuggì in costume e seminò a bordo di un maxi scooter i carabinieri. Questa volta invece Antonio Lo Nigro, 29 anni, detto Tonino, considerato il re della coca palermitano e reggente della cosca di Brancaccio, non ha avuto scampo. I carabinieri sapendo che ha sette vite come i gatti hanno prima circondato tutto l'isolato e poi sono piombati nel suo rifugio di via Paterna a Bagheria, a due passi da corso Butera. Un elegante bivano, arredato di tutto punto, preso in affitto da un'amica, Concetta Barbagallo, 26 anni, casalinga incensurata di Bagheria, arrestata adesso per favoreggiamento.

Ricercato dal gennaio dello scorso anno per associazione mafiosa, traffico di droga ed estorsioni, Lo Nigro non ha avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava succedendo. I militari hanno sfondato la porta e gli hanno puntato le calibro 9, lui in tuta nera (con 1500 euro in tasca) li ha guardati immobile e in silenzio.

Secondo gli inquirenti governava la cosca di Brancaccio assieme al cugino Ludovico Sansone, chiamato anche zio Ludovico, e soprattutto è il personaggio che ha ripreso in grande stile il traffico di polvere bianca per conto di Cosa nostra. Legato a doppio filo con Andrea Adamo, ex capo di Brancaccio, alle spalle ha una famiglia di grande spessore, coinvolta più volte in indagini antimafia. Il cugino suo omonimo, condannato a 17 anni sempre per traffico di droga, è stato arrestato lo scorso anno dopo una lunga fuga; lo zio è Pietro Tagliavia, capo-mafia storico di corso dei Mille; un altro cugino, Cosimo Lo Nigro, faceva parte della banda di Leoluca Bagarella ed è coinvolto nelle stragi di mafia del '93.

Curriculum familiare a parte, Tonino Lo Nigro è forse la figura simbolo assieme al giovane superlatitante Giovanni Nicchi del mafioso contemporaneo. Non più ricotta, cicoria e santini, bensì computer, internet, capi firmati. E questo hanno trovato i carabinieri nel bivano di Bagheria, oltre a 15 proiettili calibro 7,65, un cellulare e diversi cd musicali.

I militari della compagnia di Bagheria sono arrivati al covo grazie ad una serie di segnalazioni che indicavano il rifugio di Lo Nigro nel centro storico della cittadina. Una soffiata non molto precisa sulla quale gli investigatori hanno dovuto lavorare diverse settimane. E' iniziato così il solito lavoro da «cacciatori di taglie», i segugi che inseguono i latitanti di Cosa nostra: appostamenti, video-riprese da grande distanza, controlli che devono apparire casuali e non lo sono affatto. E così a poco a poco sono stati notati alcuni personaggi che con Bagheria non c'entravano affatto.

Palermitani, alcuni pregiudicati, che non si capisce perchè bazzicavano dalle parti di corso Butera. Indizio dopo indizio i carabinieri sono risaliti alla donna, Concetta Barbagallo, una giovane casalinga che entrava e usciva da una palazzina pur abitando da un'altra parte. Aveva sempre dei sacchetti della spesa in mano ed i militari hanno intuito a chi li portasse. Giovedì intorno alle 21 la donna per l'ennesima volta è uscita dal portoncino e non aveva più la spesa. La luce in casa però è rimasta accesa ed i carabinieri hanno giocato il tutto per tutto e sono intervenuti. Lo Nigro era nel soggiorno, smanettava al computer e ascoltava la musica del suo cantante preferito, la stessa di quella mattina sulla spiaggia calabrese quando i carabinieri riuscirono a recuperare solo i suoi vestiti e appunto un pc portatile.

Il peso criminale di Lo Nigro ha trovato conferma nell'indagine «Perseo» dello scorso dicembre, conclusa con un centinaio di arresti, nella quale gli viene riconosciuto il ruolo di reggente del mandamento mafioso di Brancaccio. Un personaggio di grande spessore, nonostante l'età, in ottimi rapporti con il clan Lo Piccolo per conto del quale, secondo il pentito Francesco Franzese, trafficava cocaina in grande stile. Le intercettazioni svolte dai carabinieri fanno intendere che era in ottimi rapporti anche con il capo-mafia di Bagheria Pino Scaduto che lo avrebbe invitato nelle riunioni per la ricostituzione della cupola. Il blitz di giovedì sera in fondo testimonia proprio questo assunto. Lo Nigro è stato bloccato proprio a Bagheria, territorio «amico» a due passi dalla cosca di Brancaccio. L'inchiesta sulla sua lunga fuga è appena cominciata. Tante le persone e gli affari che gli giravano intorno, anche perchè i soldi restano sempre attaccati sulle mani di chi traffica in cocaina.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS